

Punto d'incontro



PROMOZIONE ● VALORIZZAZIONE ● VISIBILITA' ● CURIOSITA' ● IDENTITA' ● WOKISMO



ZANETTI

OTTICA E OROLOGERIA

SINCE 1960

Via Campo 72 - Iseo (Bs) tel. +39 030 9822020

CAM ^{S.r.l.} 
servizi immobiliari

Via Roma, 5 - Iseo (Bs) | +39 030.6480766 | www.camimmobiliare.it

primanota
Iseo - Rovato
www.primanota.it

Aspetto

Aspetto un mondo nuovo
di ogni tinta colorato
da ogni trama ricamato
con ogni spezia profumato

Mi aspetto il rispetto
reciproco e sincero
io e te non siamo uguali
ma imparare il diverso
ci avvicinerà fino a esser tali

L'aspetto non conta
i due piatti della bilancia
non si curano di ciò
la coscienza a fatica
questo pensiero ci impone
l'omelia lo dice ai devoti

Ma nella scala della vita
il piolo marcio tocca sempre
ai soliti noti

Me l'aspettavo

Da "L'orto dei frutti dimenticati"
(dedicato a Papa Francesco)

 CARROZZERIA CONSOLI SNC
è lieta di comunicare l'apertura e il servizio di
CENTRO REVISIONI
CONSOLI

REVISIONI AUTO - MOTO - APE - QUAD

Per i residenti di **ISEO (BS)** e
frazioni presa in carico e
restituzione dell'autoveicolo
a domicilio

ORARI DI APERTURA:
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
8:00 - 12:00 14:00 - 19:00
SABATO 8:00 - 12:00



 **Punto d'Incontro**
346.090.2200
piacereiseo@libero.it

Punto d'incontro

Autorizzazione Tribunale di Brescia n.10 gennaio 2010

idea-progetto-redazione

PIACERE ISEO di Gianluca Serio

via Mier trav. 2 n.28 - ISEO

P.Iva 03191670987 - CF: SRLGLC68L08E333I

Direttore Responsabile: Ernesto Bino

Commerciale-Eventi: PIACERE ISEO ☎ 346 0902200

COPERTINA: Ipocrity (fonte web)



Siamo _____
Uniti _____
Contro gli _____
Arroganti _____

numero **119**

piacereiseo@libero.it

GIOVEDÌ
Paella
IN RIVA AL LAGO

MENÙ SOLO
SU PRENOTAZIONE

PAELLA DI PESCE,
SANGRIA,
CREMA CATALANA



il bruco
Lungolago Iseo

Lettera di Papa Francesco ai poeti



“Cari poeti, so che avete fame di significato, e per questo riflettete anche su come la fede interroga la vita.

Questo “significato” non è riducibile a un concetto, no. È un significato totale che prende poesia, simbolo, sentimenti.

Il vero significato non è quello del dizionario: quello è il significato della parola, e la parola è uno strumento di tutto ciò che è dentro di noi. Ho amato molti poeti e scrittori nella mia vita, tra i quali ricordo soprattutto Dante, Dostoevskij e altri ancora. Devo anche ringraziare i miei studenti del Colegio de la Inmaculada Concepción di Santa Fe, con i quali ho condiviso le mie letture quando ero giovane e insegnavo letteratura.

Le parole degli scrittori mi hanno aiutato a capire me stesso, il mondo, il mio popolo; ma anche ad approfondire il cuore umano, la mia personale vita di fede, e perfino il mio compito pastorale, anche ora in questo ministero.

Dunque, la parola letteraria è come una spina nel cuore che muove alla contemplazione e ti mette in cammino. La poesia è aperta, ti butta da un'altra parte.

Alla luce di questa esperienza personale, oggi vorrei condividere con voi alcune considerazioni sull'importanza del vostro servizio.

La prima vorrei esprimerla così: voi siete occhi che guardano e che sognano. Non soltanto guardano, ma anche sognano. Una persona che ha perso la capacità di sognare manca di poesia, e la vita senza poesia non funziona. Noi esseri umani aneliamo a un mondo nuovo che probabilmente non vedremo appieno con i nostri occhi, eppure lo desideriamo, lo cerchiamo, lo sogniamo.

Uno scrittore latinoamericano diceva che abbiamo due occhi: uno di carne e l'altro di vetro. Con quello di carne guardiamo ciò che vediamo, con quello di vetro guardiamo ciò che sogniamo. Poveri noi se smettiamo di sognare, poveri noi!

L'artista è l'uomo che con i suoi occhi guarda e insieme sogna, vede più in pro-

fondità, profetizza, annuncia un modo diverso di vedere e capire le cose che sono sotto i nostri occhi. Infatti, la poesia non parla della realtà a partire da principi astratti, ma mettendosi in ascolto della realtà stessa: il lavoro, l'amore, la morte, e tutte le piccole grandi cose che riempiono la vita. Il vostro è — per citare Paul Claudel — un "occhio che ascolta".

L'arte è un antidoto contro la mentalità del calcolo e dell'uniformità; è una sfida al nostro immaginario, al nostro modo di vedere e capire le cose. In questo senso lo stesso Vangelo è una sfida artistica. Essa possiede quella carica rivoluzionaria che voi conoscete bene, ed esprimete grazie al vostro genio con una parola che protesta, chiama, grida. La Chiesa ha bisogno della vostra genialità, perché ha bisogno di protestare, chiamare e gridare.

Vorrei dire però una seconda cosa: voi siete anche la voce delle inquietudini umane. Tante volte le inquietudini sono sepolte nel fondo del cuore. Voi sapete bene che l'ispirazione artistica non è solo confortante, ma anche inquietante, perché presenta sia le realtà belle della vita sia quelle tragiche. L'arte è il terreno fertile nel quale si esprimono le "opposizioni polari" della realtà — come le chiamava Romano Guardini —, le quali richiedono sempre un linguaggio creativo e non rigido, capace di veicolare messaggi e visioni potenti. Per esempio, pensiamo a quando Dostoevskij nei Fratelli Karamazov racconta di un bambino, piccolo, figlio di una serva, che lancia una pietra e colpisce la zampa di uno dei cani del padrone. Allora il padrone aizza tutti i cani contro il bambino. Lui scappa e prova a salvarsi dalla furia del branco, ma finisce per essere sbranato sotto gli occhi soddisfatti del generale e quelli disperati della madre. Questa scena ha una potenza artistica e politica tremenda: parla della realtà di ieri e di oggi, delle guerre, dei conflitti sociali, dei nostri egoismi personali. Per citare soltanto un brano poetico che ci interpella. E non mi riferisco solamente alla critica sociale che c'è in quel brano. Parlo delle tensioni

dell'anima, della complessità delle decisioni, della contraddittorietà dell'esistenza. Ci sono cose nella vita che, a volte, non riusciamo neanche a comprendere o per le quali non troviamo le parole adeguate: questo è il vostro terreno fertile, il vostro campo di azione.

E questo è anche il luogo dove spesso si fa esperienza di Dio. Un'esperienza che è sempre "debordante": tu non puoi prenderla, la senti e va oltre; è sempre debordante, l'esperienza di Dio, come una vasca dove cade l'acqua di continuo e, dopo un po', si riempie e l'acqua straripa, deborda. È quello che vorrei chiedere oggi anche a voi: andare oltre i bordi chiusi e definiti, essere creativi, senza addomesticare le vostre inquietudini e quelle dell'umanità.

Ho paura di questo processo di addomesticamento, perché toglie la creatività, toglie la poesia. Con la parola della poesia, raccogliete gli inquieti desideri che abitano il cuore dell'uomo, perché non si raffreddino e non si spengano.

Questa opera permette allo Spirito di agire, di creare armonia dentro le tensioni e le contraddizioni della vita umana, di tenere acceso il fuoco delle passioni buone e di contribuire alla crescita della bellezza in tutte le sue forme, quella bellezza che si esprime proprio attraverso la ricchezza delle arti.

Questo è il vostro lavoro di poeti: dare vita, dare corpo, dare parola a tutto ciò che l'essere umano vive, sente, sogna, soffre, creando armonia e bellezza. È un lavoro che può anche aiutarci a comprendere meglio Dio come grande «poeta» dell'umanità. Vi criticheranno? Va bene, portate il peso della critica, cercando anche di imparare dalla critica. Ma comunque non smettete di essere originali, creativi. Non perdetevi lo stupore di essere vivi.

Dunque: occhi che sognano, voci delle inquietudini umane; e perciò voi avete

anche una grande responsabilità.

E qual è? È la terza cosa che vorrei dirvi: siete tra coloro che plasmano la nostra immaginazione. Il vostro lavoro ha una conseguenza sull'immaginazione spirituale delle persone del nostro tempo. E oggi abbiamo bisogno della genialità di un linguaggio nuovo, di storie e immagini potenti. Io pure sento, vi confesso, il bisogno di poeti capaci di gridare al mondo il messaggio evangelico, di farci vedere Gesù, farcelo toccare, farcelo sentire immediatamente vicino, consegnarlo come realtà viva, e farci cogliere la bellezza della sua promessa. La vostra opera ci può aiutare a guarire la nostra immaginazione da tutto ciò che ne oscura il volto o, ancor peggio, da tutto ciò che vuole addomesticarlo. Addomesticare il volto di Cristo, mettendolo dentro una cornice e appendendolo al muro, significa distruggere la sua immagine. La sua promessa invece aiuta la nostra immaginazione: ci aiuta a immaginare in modo nuovo la nostra vita, la nostra storia e il nostro futuro. E qui torno a ricordare un altro capolavoro di Dostoevskij, piccolo ma che ha dentro tutte queste cose: le Memorie dal sottosuolo. Lì dentro ci sono tutta la grandezza dell'umanità e tutti i dolori dell'umanità, tutte le miserie, insieme. Questa è la strada.

Cari poeti, grazie per il vostro servizio. Continuate a sognare, a inquietarvi, a immaginare parole e visioni che ci aiutino a leggere il mistero della vita umana e orientino le nostre società verso la bellezza e la fraternità universale.

Aiutateci ad aprire la nostra immaginazione perché essa superi gli angusti confini dell'io, e si apra alla realtà tutta intera, nella pluralità delle sue sfaccettature: così sarà disponibile ad aprirsi anche al mistero santo di Dio. Andate avanti, senza stancarvi, con creatività e coraggio! Vi benedico."

- Papa Francesco -

Come uccidere LA STORIA (i nuovi Barbari)

"Eterno riposo donale Signore, risplenda ad essa la luce perpetua, riposi in pace, Amen".

Marzo 2025, definitivamente qui giace LA STORIA. Uccisa da due acerrimi nemici. Accoltellata, assassinata al cuore dall'extrapolazione e dalla manipolazione.

Credo che se si invitasse la STORIA, quella con la S maiuscola, arriverebbe una signora disperata e direbbe: *"per favore, lasciatemi in pace! Non usatemi più, non tiratemi più, non citatemi più"*.

Perché qua è un citare continuo LA STORIA per giustificare le peggiori porcherie. Donald Trump dice che Panama nella storia, siccome aveva avuto dei finanziamenti fondamentali americani, allora "E' MIA". Ora verrà a dirci che, siccome durante la seconda guerra mondiale la Groenlandia si staccò dall'influenza della Danimarca, che era sotto i nazisti e cominciò a gravitare nell'orbita degli Stati Uniti e del Canada, diranno "LA GROENLANDIA DEVE TORNARE A CASA". E ricordiamoci di Putin, che mostra le cartine della Russia che fu per giustificare l'espansione russa.

Insomma, è un continuo usare, manipolare, strumentalizzare LA STORIA. Attenzione, non è da adesso. Noi abbiamo fatto sempre un uso molto spregiudicato della storia, ci siamo costruiti una quantità di boiate incredibili. Abbiamo parlato della democrazia ateniese come se fosse la democrazia che noi riteniamo "democrazia", mentre la democrazia ateniese era una democrazia nella quale, a parte che c'erano gli schiavi, ma le donne, gli stranieri, non avevano nessun diritto, potevi avere le cariche solo se eri cittadino. Quindi non era per niente la nostra democrazia. Roma: pensate la quantità di boiate che abbiamo inventato su Roma antica, a partire da Nerone che avrebbe incendiato Roma e suonava



la lira, mentre è dimostrato che durante il famoso incendio lui neanche era a Roma. Viceversa nascondiamo delle cose barbare su Roma antica, il fatto per esempio che, aldilà dell'aggettivo "barbaro", che già è una forma di giudizio sbagliata, noi per esempio ci nascondiamo che nella Roma antica il pater familias aveva diritto di vita e di morte non soltanto sugli schiavi della famiglia ma anche sulla prole. E pensa al Medioevo: abbiamo raccontato che nel Medioevo c'erano le streghe e la caccia alle streghe, mentre la caccia alle streghe è successiva, parte nel 1450 e finisce nel '700, anzi, addirittura nell'800 ci sono le streghe. Abbiamo fatto sempre della storia quello che ci pareva e ci piaceva, per giustificare e anche per dipingerci il passato come in qualche modo noi volevamo che fosse.

Allora mi domando: c'è qualcosa che la storia però ci consegna di oggettivo? Qualcosa secondo me c'è, non è bello, ed ha a che fare con quello che disse in un momento di feroce lucidità Giacomo Leopardi. Leopardi disse che, leggendo e studiando la storia, c'è una cosa che salta agli occhi, ed è che nella storia dell'umanità abbiamo sempre avuto un cammino verso la civiltà seguito puntualmente da un eccesso di civiltà e poi dal ritorno alla barbarie.

Così è la storia, dice Leopardi, continuamente è possibile seguirla, e attenzione: c'è veramente da aver paura di questo. Ho fatto un rapido calcolo, e tutti quanti noi abbiamo

avuto dei nonni che erano coevi, cioè calpestavano il pianeta terra, mentre era vivo ancora Bugatti, il così detto "Mastro Titta", che era il boia dello Stato Pontificio che aveva ucciso, strangolato, scannato, giustiziato 516 persone. Dopo di che arriva alla meritata ora del ritiro e il pontefice gli corrisponde una pensione meritata di 30 scudi. Questo accadeva quando i nostri nonni erano ancora vivi e ricordiamoci che i condannati a morte venivano portati in piazza e spesso non arrivavano al patibolo, perché sommersi dalle sassate, dal tiro di escrementi e dalle offese di chi portava addirittura i bambini a urlare contro il condannato a morte.

La barbarie era l'altro ieri, ma noi oggi viviamo in un'epoca nella quale la tecnologia, la scienza, la conoscenza, il periodo di pace che noi abbiamo alle spalle dovuto a ciò che è accaduto dopo la seconda guerra mondiale, ha comportato un miglioramento esponenziale in termini di civiltà.

Certo, abbiamo avuto una quantità enorme di guerre, ma non sono state le guerre come la prima o la seconda guerra mondiale e soprattutto abbiamo assistito a un processo per cui intere fasce di popolazioni che non avevano diritti, pensate al Sud Africa con l'apartheid, alle battaglie di Martin Luther King, hanno ottenuto un riconoscimento negli ultimi decenni che non avevano ottenuto mai.

Ecco, noi oggi siamo alla fase in cui sembra che all'improvviso, questo dice Leopardi, della civiltà che avevamo ottenuto non ce ne importi assolutamente più niente, anzi, ci dà noia. Preferiamo archivarla, nasconderla. Trump ha fatto una lista di tutte le parole che non debbono più comparire dentro i documenti degli Stati Uniti d'America. Ci sono parole come CIVILIZZAZIONE, RAZZISMO, tutta una serie di parole che fanno la nostra qualità della vita migliore, che non debbono più essere pronunciate. Perché? Perché "I LOVE BARBARIE".

I love barbarie, I love regressione, innestiamo la retromarcia e chi s'è visto s'è visto. Anzi, per essere intonato dovrei dire: "andatevene tutti affanculo".

- Monologo di Stefano Massini -



il Papa solo in mezzo alla gente

"Ti sei sentito solo - in mezzo a tanta gente. Sì ma - guarda che di te e degli altri - a tutta questa gente... non gliene frega niente".

Mi sono tornati alla mente questi versi, della canzone "Se me lo dicevi prima", del compianto Enzo Jannacci, non a caso conosciuto come "il cantore degli ultimi".

Sei stato tante cose, quasi tutte incompiute, e per questo lasci un vuoto incalcolabile, il vuoto di quello che poteva essere e non è stato. Sei stato il Papa di Lampedusa, dei Gay (chi sono io per giudicare?), il primo ad ospitare un transgender, ed hai pagato caro tutto questo. Sei stato il Papa di un tempo in cui i giganti nani del mondo si fanno la guerra per essere i primi a fare la pace, solo per avere il pregio di un Nobel della pace ingiusto. Sei stato il Papa di Gaza, di Israele, dell'Ucraina e della Russia. Hai trovato il giusto e nefasto aggettivo a ciò che ci sta succedendo:

"Questa è una guerra mondiale a pezzi".

Hai detto parole pesanti, che le parole sono pietre, ma in questo mondanaccio hai dovuto, anzi, abbiamo dovuto provare la tragica anomalia che la forbice della politica vince sulla pietra della chiesa. Me ne sono reso

conto quando uno dei tuoi "nemici", il cardinale Muller, ha osato dire, il giorno prima del tuo funerale:

"Il Conclave non eleggerà il successore di Bergoglio. Tutti devono ricordarsi che siamo corpo mistico di Cristo e non una organizzazione internazionale umanitaria e sociale". Penso sia stata la cosa più inquietante vissuta in questi giorni, insieme al vicepresidente degli Stati Uniti JD Vance, il malvagio odiatore seriale, che con arroganza ha preteso un incontro con te arrivando a dirti "Pregherò per lei". E' stato troppo anche per un gigante vero come te, e poche ore dopo sei morto.

Ti ha ammazzato l'ipocrisia, ti hanno ammazzato le parole e i gesti:

"Papa Francesco ha raggiunto la casa del Padre" - ha detto Salvini. "Il mio Papa è Benedetto, io con chi porta gli Imam in chiesa non voglio aver nulla a che fare" - aveva detto Salvini.

"E' diventato il primo argentino a guidare la Chiesa cattolica e l'ha fatto con dedizione e amore" - ha detto Milei. "Imbecille di Roma, zecca, un monumento alla merda umana" - aveva detto Milei.

"Se ne va un gigante, il Papa degli ultimi.

L'ultimo suo consiglio è stato quello di non perdere mai il senso dell'umorismo", ha detto Giorgia Meloni, la quale doveva essere parecchio umorista quando solo 78 ore prima aveva dichiarato al mondo nella stanza ovale: "Ciò che ci accomuna agli Usa e al Presidente Trump è la lotta alla ideologia woke (quindi agli ultimi, ai deboli, all'inclusività) e all'immigrazione".

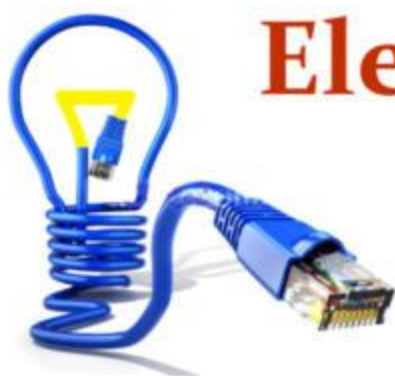
L'immigrazione era per te una piaga sulla quale ogni giorno veniva versata la salsedine del mare di Cutro.

"L'espulsione dei migranti è schifosa, criminale. Li escludiamo, li mandiamo via, in Albania, nei lager. E' criminosa l'esclusione dei migranti!". E infine, il giorno prima di morire: *"E' ignobile ciò che sta accadendo a Gaza".*

Hai saputo parlare ai cuori di credenti e non, e io che non ci credo più sono qui a dirti che, spero insieme a tanti altri, qualcosa ci inventeremo.

Al momento restiamo qui, soli in mezzo a tanta gente, a ribattere colpo su colpo agli ipocriti, agli arroganti, ai falsi e ai Giuda. Restiamo qui e perdonaci se non abbiamo più voglia di porgere l'altra guancia.

- GiaSer -



Eletttrica Archetti S.r.l.

di Archetti Marco & C.

**Impianti elettrici
civili e industriali**

Via Fornaci, 27/D
25040 Corte Franca (BS)
Tel. 030.9884172

Marco Archetti
335.6602587

P. IVA e C.F. 02908910983
E mail: elettricaarchetti@libero.it
www.elettricaarchetti.it



RISTORANTE PIZZERIA LEON D'ORO / Largo Dante Alighieri, 2 - Iseo (Bs) - Tel. +39 030 981233

Così bello da non parlarne più

Prima di tutto mi scuso con gli affezionati lettori e abbonati di Punto d'Incontro. C'è una ragione per la quale questo numero esce con quasi quattro mesi di ritardo. Ho cercato di prendere tempo per elaborare la delusione per ciò che è accaduto, ma confesso che non ci sono riuscito. Provo ugualmente a spiegarmi, conscio però di non aver trovato ancora la chiave giusta per farmi capire a dovere. Serve altro tempo, sperando che una volta tanto questo sia davvero galantuomo.

Sento dire da molti, quasi tutti, specie dall'establishment, che il mondo sta cambiando, anzi, il mondo è cambiato. Naturalmente in peggio. E se è cambiato il mondo è cambiata anche la gente, pure questa naturalmente in peggio. Penso che questo cambiamento sia iniziato proprio nel periodo del covid, nel momento cioè in cui il mondo del sociale, in generale, ma particolarmente nel bresciano, nel bergamasco e qui a Iseo, ha dato il meglio di sé.

Ho passato gli ultimi quattro mesi a chiedermi cosa cavolo sia successo in questi ultimi cinque anni per far sì che in alcune associazioni del mio paese (per fortuna poche) avvenisse una metamorfosi così squalificante. Mesi in cui ho cercato di far sbollire il senso di sconforto derivato da una profondissima delusione, quella di sentirsi lasciato solo, tradito, di essere stato preso in giro e usato.

In questi quindici anni di PUNTO D'INCONTRO mi sono sempre messo a disposizione di chiunque ne avesse bisogno, organizzando eventi benefici, organizzando la festa delle associazioni (quando io non ero ancora associazione), soprattutto mettendo a disposizione le pagine di questo giornale per promuovere le virtù dei miei compaesani, e soprattutto per dare voce a problematiche, criticità e richieste di aiuto delle associazioni. Veniamo da 5 anni di amministrazione di cdx in cui è venuto a mancare completamente l'ascolto, e Punto d'Incontro con coraggio e senso di appartenenza ha fatto la sua parte

per evidenziarlo, prendendosi anche le sue belle intimidazioni (e non solo). C'è stata la soddisfazione di uscirne vincitori e la sensazione di aver ritrovato un senso della comunità e di identità che parevano perduti.

Ho provato però grande dispiacere nel constatare che alcune delle persone di cui sopra e le stesse associazioni cui ho dato spazio, aiuto e anche qualche millino di beneficenza, non hanno esitato a girarsi dall'altra parte quando è stato il sottoscritto ad avere bisogno. Ma, attenzione, sto semplificando la cosa, che il sottoscritto non sta parlando di un fatto personale, bensì di una scelta scellerata della mala politica, in questo caso di destra e leghista, che riguarda il "nostro" paese e ne segna inesorabilmente e in negativo il futuro: l'impianto di produzione, stoccaggio e distribuzione di idrogeno di via Ninfea, una porcata, monumento all'arroganza e al disprezzo della politica verso il cittadino.

Si dirà che sono state fatte tante iniziative di sensibilizzazione, ma in realtà non è stato fatto nulla di incisivo, si è rimasti sempre e solo alla superficie e quando c'era l'occasione di affondare, queste associazioni, incluso quelle ambientaliste, hanno assunto la classica sembianza delle tre scimmiette. Dietro a questo tanto discutibile quanto inaspettato atteggiamento ho ragione di pensare che ci sia una convenienza che agli occhi attenti si è manifestata evidente.

La maggioranza e la minoranza di allora, la maggioranza e la minoranza di oggi, non sono da meno: non è stato fatto tutto ciò che doveva essere fatto. Si poteva e si DOVEVA fare di più. C'erano e ci sono carte, documenti e relazioni ambientali per poter evitare questo sfregio al paese. Eppure ancora oggi regnano il silenzio e l'imbarazzo mentre Palazzo Lombardia continua il vergognoso ostracismo non rispondendo alle richieste di accesso agli atti e alle missive degli avvocati.

Non vado oltre, anche se potrei, ma sarei davvero antipatico e cattivo.

Spero che davvero il tempo lenisca questo senso di rabbia e sconforto.

Non posso fare a meno però di considerare come questo paese sia sempre più egoismo, opportunismo, ipocrisia e sempre meno sentimento, e come alcune associazioni abbiano perso la loro identità e il loro senso del sociale. Per loro su Punto d'Incontro non ci sarà più spazio, e questo numero parla poco o nulla di Iseo, ma parla tanto di ingiustizia e di ipocrisia... non è un caso, è voluto.

Ricordo i tempi in cui privati cittadini e queste stesse associazioni in ogni PGT difendevano con ardore il paese dalla cementificazione, dal pericolo inquinamento e lottavano per la sicurezza di ambiente e persone.

Oggi invece Iseo si scopre comunità solo nel pretendere sconti sull'abbonamento stagionale di Sassabaneke, e sulla protezione del Bufo Bufo nell'attraversamento notturno delle strade, mentre alcuni esponenti politici della minoranza arrivano addirittura a chiedere alla Regione e a Trenord contributi economici per il salvataggio di Sassabaneke come "compensazione per il sacrificio sopportato dalla comunità per i treni a idrogeno", con buona pace dei residenti di via Ninfea, via Mier e via Gorzoni! Bella sensibilità nei confronti di chi sta spendendo soldi propri in avvocati per difendere la propria casa e la propria sicurezza in vece di un'amministrazione comunale.

Io amo Iseo, sono nato qui e vivo qui, non so se ci vivrò ancora a lungo. L'ho ampiamente dimostrato in questi anni. Poi però c'è da considerare che i paesi sono fatti dalle persone e qui.... Sono conscio che scrivere un giornale come questo attira antipatie e simpatie. L'importante è essere a posto con la coscienza. Spesso qualche amico mi fa notare che sto sulle balle a parecchia gente per quello che scrivo.

Io rispondo che è tanta anche la gente che apprezza, e comunque mai nessuno mi ha chiesto quanti iseani stanno sulle balle a me per come essi sono o sono diventati.

- GiaSer -



Penso che, nel bene o nel male, ognuno di noi abbia una vita da raccontare e questa dovrebbe essere messa sulle pagine di un libro, da tramandare ai figli e ai nipoti, di generazione in generazione. Si comprenderebbero, negli anni e nei secoli, il mutare delle stagioni, delle tradizioni, dei modi di vivere, del sociale, della solidarietà e del senso di appartenenza a un paese, alla famiglia ed a tutto ciò che è vita.

Ma, soprattutto, come in questo caso tra un padre e un figlio che durante la vita si sono parlati e confidati pochissimo ed hanno avuto un rapporto poco empatico, sarebbe l'occasione per dirsi tutte le cose che non sono state dette, o meglio, per capire tutto ciò che si nascondeva dietro a comportamenti a volte duri, a volte distaccati.

Questo libro non è un bilancio di vita, ma semplicemente una straordinaria avventura che ogni giorno scorre davanti agli occhi di una persona anziana che sa di essere ormai prossima al capolinea e che, non avendo più alcun compagno di viaggio di quel tempo alla quale raccontarla ha voluto prendere dal proprio cuore e dalla propria mente e metterla per scritto. Questo libro è il frutto del ricordo di 85 anni di vita, che una persona novantenne nella propria stanza di una casa di riposo, l'RSA Cacciamatta di Iseo, ha voluto "riordinare" e lasciare al proprio figlio, ai nipoti ed a chi avrà la curiosità di conoscere.

pagg. 376 Euro 18

"... e se lavorerai di buona voglia, il frutto arriverà dopo la foglia"

www.eventimacrame.it

www.tarantola.it

www.amazon.it // www.ibs.it // www.mondadoristore.it

LALIBRERIA BATTIONI - VIA DUOMO - ISEO

ordinabile presso tutte le librerie - cod. ISBN 978-8867774241

Prenotazioni dirette con dedica dell'autore:

piacereiseo@libero.it

346 090 22 00



Quest'opera è un viaggio nella memoria, nei sogni smarriti, nelle parole mai dette. L'autore raccoglie frammenti di vita e li trasforma in racconti sospesi tra nostalgia e poesia, tra il disincanto del presente e il calore indelebile del passato.

Chi siamo davvero? Cosa resta di noi, dei nostri giorni migliori, degli amori sfiorati e delle illusioni perdute? Tra le pagine di questa raccolta si intrecciano le voci di chi ha cercato la propria strada senza mai trovarla del tutto, di chi si è fermato a contemplare il mondo da un angolo nascosto, di chi ha imparato che il tempo non si ferma e che, forse, l'unica salvezza sta nel ricordare.

C'è il sapore delle estati d'infanzia, il silenzio di un'alba sul lago, la malinconia di una canzone che torna a bussare alla porta della memoria. E poi c'è la vita, nella sua struggente bellezza, nei suoi piccoli gesti quotidiani che si fanno eterno rifugio. Uno sguardo profondo e autentico sulle esigenze fragili e potenti che ci abitano, un inno alle radici, alla poesia del quotidiano, a quel tempo interiore che, come un frutto antico, aspetta solo di essere riscoperto.

Nell'Orto dei frutti dimenticati ho trovato Billi, Macio, Gallo, Piero, Cicala, Maschiètt, Dario, Peppino, Mauro Dj Art, Sbragalenzo e 40 racconti e pensieri di un libro aperto raccolti e scritti dal 2010 ad oggi.

pagg. 261 Euro 18

"Bisogna essere molto forti per amare la solitudine" scriveva Pasolini. Io non ho avuto né la forza, né il coraggio, e non ce li ho tutt'ora. Semplicemente mi hanno fatto fin qui compagnia le solitudini degli altri.

www.eventimacrame.it

www.gilgameshedizioni.com

www.amazon.it // www.ibs.it // www.mondadoristore.it

LALIBRERIA BATTIONI - VIA DUOMO - ISEO

ordinabile presso tutte le librerie - cod. ISBN 978-88-6867-740-4

Prenotazioni dirette, con dedica dell'autore:

piacereiseo@libero.it

346 090 22 00



Basta un poco di

Non vi è mai capitato di vedere uno sketch in tv imparagonabile a quelli di anni fa? Come se, invece di migliorare, le cose andassero alla rovescia. Non parlo del classico "ai miei tempi era tutto più bello" ma proprio di una sensazione distopica come se invece di andare a migliorare puntassimo a regredire impigrendo idee e intelletto.

Ecco l'esatta sensazione che mi è arrivata quando mi hanno portato la foto nel cassetto di questo mese, un mio scatto del 1992 che non ricordavo e che è legato ad una bellissima serata.

Siamo a maggio, le scuole stanno per finire e i progetti vedono la luce. Laboratori, ricerche di gruppo, mostre di disegni, insomma tutto quello che di artistico alunni e insegnanti hanno in faretra. Questa volta (non ricordo che

professore ne fupromotore) l'idea è quella del MUSICAL recitato e cantato dai ragazzi. Viene proposto MARY POPPINS, il capolavoro della Disney che tutti almeno una volta abbiamo visto, con una strepitosa Julie Andrews nei panni dell'iconica tata nata della fantasia della scrittrice inglese Pamela Travers. Ricordo che andai direttamente dal lavoro con una particolare non-voglia a causa di un mese già ricco di impegni professionali.

Sono sempre stato un amante dei musical e ho sempre apprezzato i lavori teatrali dei Ragazzi, con la loro spontaneità e giovane "incoscienza", ma questa volta ero veramente scarico e non vedevo l'ora di fare i miei due rullini e andarmene a casa. Fu uno spettacolo fantastico nel quale ogni ragazzo diede il suo contributo in una miscela perfetta di recitazione, ballo e canto.

Certamente gli attori principali ebbero maggiore rilevanza come la divertentissima MARY di Claudia Marini o il BERT di Paola Dassa, ma furono azzeccatissimi anche il George Banks di Maurizio Rota e l'arzillo Dawes Sr di Paolo Tocchella. Standing ovation di tutto l'Oratorio Theatre ... e poi tutti in gelateria a festeggiare approfittando di una calda serata primaverile antepresa di quell'estate che sottintende la fine della scuola.

Dalla costola di questa bellissima iniziativa nasceranno altri progetti musicali per almeno 5/6 anni che cercherò di ricondare sperando che il fosforo non si esaurisca nel tentativo. L'anno successivo toccò a TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE, forse quello che ricordo meno, un po' perché era un'annata di studenti che non conoscevo, ma soprattutto per il fatto che, al contrario della



volta scorsa, avevo grandissime aspettative in parte deluse più per colpa mia che dei ragazzi. Nel 1994 viene proposto LA SIRENETTA, dove su scenografie coloratissime impazza il duo ARIEL-CHIARA CARAMATTI e SEBASTIAN-GIANLUCA FORESTI.

La scena è tutta loro, anche se devo dire che il funambolico GianLuca nella parte del granchio rosso fu veramente incredibile.

Ricordo ai meno attenti che i cellulari ancora non esistevano (almeno per le persone comuni) e quindi o vedevi lo spettacolo oppure aspettavi l'anno successivo per vederne un altro.

E così si sale di livello, l'attenzione aumenta come la curiosità e nel 1995 si aprono le porte del cinema EDEN per addirittura una prima e una replica.

In cartello c'è AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA, uno dei musical in scena a teatro da più tempo e proposto

anche su RAI UNO nel 1978 con un inaspettato boom di ascolti.

Nei panni di Don Silvestro non c'è Jonny Dorelli ma un ispiratissimo Simone Pagnoni che con la Clementina di Elisa Blanzuoli trascina tutti ad un successo bissato anche la sera successiva. Naturalmente il tutto visionato dall'alto da Paolo Sacchini nei panni proprio dell'Altissimo.

Queste fantastiche serate erano frutto di ore e ore di lavoro e sacrificio, forse oggi si ha meno tempo (toglierei il forse) ma bisognerebbe avere comunque la volontà di proporre queste bellissime idee che aiutano la socialità molto più dei telefonini o delle chat e che spronano i ragazzi ad aprirsi e mettersi in gioco perché basta veramente un poco di zucchero e la pillola va giù.

FOTOGRAFIE:
MUSICAL MARY POPPINS

foto recuperate dall'archivio di
DON SILVESTRO-SIMONE PAGNONI
e CLEMENTINA-ELISA BLANZUOLI

Hai una foto nel cassetto e una storia da raccontare o che vorresti fosse raccontata? Portala a:

FOTOSIMONETTI - via Duomo - Iseo

POSSIBILITÀ DI ABBINARE
Pompa di calore
o
Impianto con caldaia ibrida

APPROFITTA
DELLA DETRAZIONE
FISCALE
DEL 50%-65%

PROMOZIONE Primavera

- > IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 3KW CON ACCUMULO DA 5 KW
Da 12.600,00 euro iva inclusa
- > IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 4,5 KW CON ACCUMULO DA 10 KW
Da 15.592,00 euro iva inclusa
- > IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 6KW CON ACCUMULO DA 10 KW
Da 15.950,00 euro iva inclusa

POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTO

*Posa impianto fotovoltaico chiavi in mano,
compreso pratica enea, GSE e permessi comunali.*

BENCAM
di Guerini Oscar & C. s.r.l.

Novità

**INSTALLAZIONE
DAIKIN HYBRID**

**RISPARMIA CON
CONTO TERMICO**

Direttamente 65% in fattura



**La tua casa
100% elettrica**

Sia per pannelli radianti che impianti a radiatori

**Il tuo preventivo personalizzato
per iniziare a Vivere Senza Gas**

www.bencamgroup.com
info@bencamgroup.com

Viale Europa n.5 - Iseo (Bs)
tel e fax 030 980095

WhatsApp web 3315668086

Bencam Group

CALDAIE

SOSTITUZIONE CALDAIA
CON UNA A CONDENSAZIONE
+ VALVOLE TERMOSTATICHE
+ CRONOTERMOSTATO
LAVAGGIO IMPIANTO
PRATICA COMPLETA

da 2.480,00
Euro
iva esclusa

BAXI, SILE, Beretta, VIESSMANN, IMMERCAS, BOSCH, Ferroli, Vaillant

CLIMATIZZATORI

SISTEMA DUAL SPLIT A+++
COMPRESO INSTALLAZIONE
COLLAUDO
COLLEGAMENTO ELETTRICO
CHIAVI IN MANO
RILASCIO RAPPORTO F GAS
OBBLIGATORIO

DAIKIN stylish, BLUEEVOLUTION R32, BOSCH

MONO 12.000 BTU
da 1.260,00 Euro iva esclusa

DUAL 12.000+9.000 BTU
da 2.285,00 Euro iva esclusa

POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTO

**RIFACIMENTO BAGNO
CHIAVI IN MANO**

VARIE COMBINAZIONI E COLORI

possibilità di:
50%
Euro
iva al 10 % esclusa

PROMOZIONE: 8.450,00

RISTRUTTURAZIONE CHIAVI IN MANO
DEL VOSTRO BAGNO!
Completo di impianti idraulici, opere murarie,
posa piastrelle, sanitari, rubinetteria,
mobile bagno e box doccia

**SOSTITUZIONE
DA VASCA A DOCCIA**

PRIMA
DOPO

da 3.480,00 Euro
iva al 10 % esclusa



Il bar del mattino

La gente abituatoria dei bar del mattino dice sempre buongiorno quando arriva, anche se non c'è nessuno. Si porta da casa i suoi problemi, ma li lascia fuori dalla porta, insieme all'ombrello (quando piove).

La gente abituatoria dei bar del mattino sa qual è il proprio posto dove sedere e se lo trova occupato da un estraneo si rovina la giornata. Condivide i quotidiani in un ordine stabilito da regole non scritte e nella attesa consulta il cellulare, scorre con l'indice su e giù salvando contenuti ritenuti interessanti o curiosi.

La gente abituatoria dei bar del mattino sa quando alzare la voce e quando far finta di nulla, per non accendere inutilmente la polemica. E' esperta del tutto, praticante del necessario, professionista nell'emettere sentenze provvisorie.

La gente abituatoria dei bar del mattino è la prima a sapere per chi

suona la campana, ed è specializzata nello spiegare che *"era la sorella di coso, quello che ha sposato la cugina di quello che aveva il negozio, il fratello della cognata che è morta lo scorso anno, che suo nonno ha fatto i soldi e c'ha le case"*.

La gente abituatoria dei bar del mattino, quella un poco più attenta, ordina cappuccino e brioche solo se è buono l'indice glicemico provato prima di uscire di casa. Parla con profondità di anarchia, solidarietà, onestà, speranze e libertà. Impara nuove parole e nuovi aggettivi, condanna l'inglese, che prende sempre più piede sull'italiano nei titoli delle pagine dei giornali.

La gente abituatoria dei bar del mattino si occupa di geopolitica, di scienza, tecnologia, cucina, sport, di marketing e della storia di un paese e, naturalmente, di pubbliche disfunzioni e manutenzioni. Si lascia coin-

volgere dagli scotom svolazzando con finta disinvoltura tra accenti gravi e acuti, diresis e dittonghi.

La gente abituatoria dei bar del mattino è deputata a stabilizzare i tavolini lasciati balenghi da qualche giovanastro la sera prima. Conosce tutto e ha sempre ragione, anche se ognuno ha opinioni diverse. Come un Diogene anacronistico cerca con sempre più fatica buone notizie tra i fogli dei giornali, trovando però solo le briciole della brioche mangiata poco prima da quello con la glicemia a posto. Tira sospiri amari e docili "vaffa" leggendo le notizie negative, che invece abbondano. Infine... allo scoccare delle otto, uno alla volta ci si alza, si paga il proprio caffè, si saluta tutti e si va, chi verso il lavoro, chi verso le proprie abitudini, non prima di essersi ripresi i propri problemi lasciati fuori dalla porta, o nel porta ombrello (quando piove).

- GiaSer -



Autovi

ISEO - VIALE EUROPA 9 - ISEO
CONCESSIONARIA AUTO NUOVE E USATE

Tel. 030 9821069 Fax. 030 9822251 | info@autovi.191.it



Mama's Pizza
Pizza da Asporto
Kebab
Servizio a Domicilio

Iseo - via Roma 11 - tel. 030 982 2247
Provaglio d'Iseo - via Sebina - tel. 030 9823505

Eventi Macramé



VIDA
SOLUZIONI PER L'EDILIZIA

Via Stazione Vecchia, 55/57 - Provaglio d'Iseo (BS) - info@vida-spa.it

il bruco
Lungolago Iseo

per prenotare:
<http://booking.ilbruco.it>

Facebook: [ilbrucolungolago](https://www.facebook.com/ilbrucolungolago)



Studio Colosio
& partners

- Consulenza amministrativa
- Consulenza fiscale
- Consulenza societaria

Via Ninfea 94 - ISEO - tel. 030 981187

di Guerini Oscar e Sabatelli

Viale Europa - ISEO www.bencamgroup.it

CARROZZERIA CONSOLI SNC

è lieta di comunicare l'apertura e il servizio di

CENTRO REVISIONI CONSOLI

REVISIONI AUTO - MOTO - APE - QUAD

**OSTERIA
CA' DE CINDRI**

che il Martedì rimane chiusa e si trova
in Via Duomo 47 a ISEO-bs tel 030.9821543
per info: Ugo 338 6613720 e-mail: cadecindri@virgilio.it

Metti in salvo l'autore



Intimità, bellezza, serenità

Si è conclusa quella che mi auguro sia stata la prima edizione di tante della rassegna METTI IN SALVO L'AUTORE, dedicata alla scoperta e riscoperta della canzone d'autore. Quattro spettacoli + uno che hanno trattato la canzone d'autore non solo nella musica, ma particolarmente nei testi, nei messaggi, in buona sostanza nella poetica.

Parlo di scoperta e riscoperta non a caso, in quanto la rassegna ha dato la possibilità al pubblico di "scoprire" nuovi artisti, di nicchia sì, emergenti sì, ma soprattutto artisti, vincitori di premi prestigiosi (Lunezia, Bindi, Daolio, Bertoli) quali il piemontese Federico Sirianni (finalista per la Targa Tenco 2024 con il suo lavoro "La Promessa della felicità") accompagnato dalle due bravissime musiciste Veronica Perego e Elisabetta Bosio, e il salentino da Roma Luigi Mariano. La rassegna è stata anche "riscoprire" personaggi che alla musica italiana hanno dato e stanno ancora dando tantissimo, come il romano Ernesto

Bassignano, uno dei "quattro ragazzi con la chitarra e il pianoforte sulla spalla" della celebre canzone di Venditti (gli altri erano Giorgio Lo Cascio, Francesco De Gregori e lo stesso Venditti), Massimo Germini, tra i migliori chitarristi italiani in circolazione, musicista e amico storico di Roberto Vecchioni e collaboratore di tanti altri artisti di livello nazionale e internazionale. Fausto Pellegrini, critico musicale, strumentista, giornalista, reduce da un Festival di Sanremo dove ha "confessato" tutti i protagonisti della kermesse, che a Iseo abbiamo visto anche nella veste inedita di cantante, cavandosela molto bene.

Infine, riscoprire, ma è più corretto dire "METTERE IN SALVO" il prezioso lascito della poetica di De André, De Gregori, Cohen, Pavese, Vecchioni, Gaber (proposto da Piergiorgio Cinelli e Claudio Comini), bellezza da proteggere dal fenomeno anti woke spinto dal pessimo vento americano. Il tutto si è svolto in una sala sempre piena, purtroppo unico posto

coperto oggi dove si possono fare spettacoli. La capienza ridotta ha consentito però l'instaurarsi di quel clima intimo e caldo che mi ha riportato agli inizi di EventiMacramè, ormai 15 anni fa. Oggi sono più solo di ieri, e mi dispiace non poter condividere la soddisfazione con chi ha vissuto con me i momenti difficili. Ma a quanto pare a Iseo la politica ha un ruolo dominante su ogni cosa, e invade campi che dovrebbero restare invece "vergini", come le amicizie. In questi ultimi mesi in tanti mi hanno chiesto come mi trovo con la nuova amministrazione: Sono cosciente che i miei sogni qui non potranno mai trovare luce, per limiti strutturali e visioni differenti. Ma se prima c'erano presenze pronte a danneggiarmi e calunniarmi, oggi avverto collaborazione e sensibilità. Ciò mi dà serenità, e questa per me è la cosa più importante. Nel frattempo porto sempre con me una ruota di bicicletta, chissà che prima o poi giri. Grazie a tutti.

- GiaSer -

L'orto dei frutti dimenticati

La presentazione

Questo libro doveva avere un altro titolo: LO SCEMO DEL VILLAGGIO e doveva avere anche un sottotitolo: "Pensieri e riflessioni di un libro aperto". Fino al momento dell'edizione definitiva ho tenuto buono questo titolo per tanti motivi. In primo luogo perché "aprirsi" e esporre i propri sentimenti, anche le debolezze, è per me sinonimo di dignitosa e coraggiosa coerenza, a costo di passare per lo zimbello del paese. Poi per dare la giusta dignità alla figura dello scemo del villaggio, perché in realtà riveste un ruolo fondamentale in ogni comunità, che uno come lui c'è in tutti i paesi, questo è assodato. Ebbene, lo scemo del villaggio ha una missione sociale a mio parere fondamentale, quella cioè di fare sentire superiori o addirittura più intelligenti persone che in realtà sono culturalmente misere e socialmente frustrate e fallite, sopraffatte dalla presunzione e dal pregiudizio. Del resto le mie convinzioni sono confermate dalla famosa storiella dello Scemo del villaggio, la sapete?

"In un piccolo paese di provincia, alcune persone si divertivano a prendere in giro lo scemo del villaggio, un povero cristo che viveva di elemosina e di miseri lavori. Ogni giorno, costoro lo incontravano al bar e si divertivano con un piccolo giochino, proponendogli la possibilità di scegliere tra due monete da €1 oppure una banconota da €5, e ogni volta il povero uomo sceglieva le due monete anziché l'unica banconota per il divertimento del gruppetto di paesani. Un certo giorno, un forestiero assistette alla scena e rimase molto dispiaciuto nel vedere questi uomini divertirsi alle spalle del disgraziato. Lo raggiunse quindi in disparte e cercò di spiegargli che sebbene prendesse due

monete al posto di una banconota quest'ultima da sola valeva più del doppio di entrambi gli spiccioli. Con sua grande sorpresa, lo scemo del villaggio gli rispose - Caro signore, lo so bene che la banconota vale più del doppio, ma so anche che la volta che sceglierò quella il gioco finirà e io non vincerò più i due euro al giorno".

Questa storiella metaforica tramandata dalla saggezza popolare suggerisce che non sempre chi sembra fesso lo è davvero e che invece proprio coloro che presumono di essere più intelligenti potrebbero essere i più sciocchi.

Questo libro vuole essere un invito ad andare oltre le apparenze e provare almeno una volta a camminare nelle scarpe di chi è stato più sfortunato di noi, di chi quando si è trovato al bivio ha scelto la strada sbagliata.

Lo fa attraverso 35 racconti e 5 poesie scritte nel tempo, da quando è nato il periodico Punto d'Incontro, passando attraverso il tragico periodo del Covid, fino ai giorni nostri.

Lo fa con un nuovo titolo: L'ORTO DEI FRUTTI DIMENTICATI, e anche qui nulla nasce per caso: in Emilia Romagna, nei pressi di Rimini, c'è un piccolo giardino contenente piante da frutto, arbusti, in un trionfo di profumi e sapori.

Ideato dal poeta e scrittore Tonino Guerra accoglie anche sculture ed opere di artisti

contemporanei e dello stesso Guerra. Appena varcata la soglia, sul muro di cinta, si può ammirare il "Rifugio delle Madonne abbandonate", una raccolta di Madonne in terracotta e ceramica dipinte da artisti di varia provenienza; il poeta ha immaginato che le Madonne, accolte nelle cellette votive disseminate nei crocicchi delle strade di campagna, si rifugiassero in questo angolo sereno per sfuggire all'incuria dell'uomo ed alle offese del tempo.

Quelle Madonne le ho immaginate come dei frutti, magari bacati, eppure preziosi, sicuramente dimenticati dalla nostra ipocrisia, cupidigia, alterigia, ricoverati tutti in un ipotetico orto che subito ho individuato nel parco del Verziere di Iseo. In quel parco negli anni in pochi hanno avuto il coraggio di entrare, soprattutto quando là, nell'angolo in fondo, seduto su una panchina con un tavolino in cemento, si trovava quello che per me resta il più prezioso dei frutti dimenticati: Valerio "Billi" Parisio, il poeta del Sebino.

Qui si racconta di lui, della sua vita che nessuno ha mai osato conoscere, cedendo al pregiudizio. E si racconta anche di Piero, Cicala, Gallo, Dario, Macio, Mauro Dj Art e tanti altri amici coi quali ho condiviso una vita o solo 5 minuti che però mi hanno dato tanto. Ci sono anche figure esistenti nella mia "fantasia relativa": persone che esistono davvero, alle quali ho dato però parole e vesti nuove, come mi sarebbe piaciuto fossero.

L'indice

CHI SONO DAVVERO
ASPETTO
IO E IL MIO AMICO
CALCE E STORIA: MAURO DJ ART
IL MIO BENE RIFUGIO
LA DIFFERENZA NELL'INDIFFERENZA
E INTANTO IL TEMPO CREA FALSI EROI
IL GIORNO PERFETTO
IERI, OGGI E DOMANI
RIDATEMI IL FLIPPER!
MADONNA DI VENERE
LA LUCE DEL MATTINO
IL CONTE NEBBIA
L'IMPEPATA DI COZZE
GELINDO
LA GENTE VOLA
L'ALIEVO, L'EQUILIBRISTA E IL VOLATORE
IL GIORNO DI FINE
PASSO A PRENDERLO TRA MEZZ'ORA
SENSAZIONI FORTI

SPIRITI RIBELLI
LO ZIP CHE CHIUDE UNA VITA
OLTRE IL CANCELLO
LA MALINCONIA
IL FIONDA
CONSEGNANDO GIORNALI
LA REALTÀ CHE NON PIACE
AMICO
MANDAMI A DIRE
COMPAGNI DI VIAGGIO
L'UNICA COLPA DI ROMEO
PIERO E CICALA
IL MIO CANE FACEVA TRE GIRI E MEZZO
L'IDIOTA
LE ORE DI BEPE
BUONGIORNO DIO, SONO IO... VALERIO!
DIETRO L'ANGOLO
LA CAROANA DI SBRAGALENZOI
AMARE ABBASTANZA
L'ORTO DEI FRUTTI DIMENTICATI



L'autore Gianluca Serioli dialogherà con
Cristina Bonardi (Commissione Biblioteca Iseo)

Nell'orto dei frutti dimenticati c'è il ricordo di Billi, Piero, Cicala, Macio, Dario, Gallo, Maschiètt, Peppino, Mauro DJ Art, Angelo cuore d'alpino, Sbragalenzoi... sono loro, insieme a tanti altri, i frutti dimenticati, ritrovati in 40 racconti e pensieri scritti da un libro aperto.



MERCOLEDÌ 9 APRILE - ORE 20:30
Sala Civica Castello Oldofredi - ISEO (Bs)



L'orto dei frutti dimenticati

è dedicato alla cultura woke
a chi soffre l'emarginazione
ai soli in mezzo alla gente
a chi, dopo, si sente dire sempre
«se me lo dicevi prima»



Non c'è tempo per la rassegnazione

Tutti attendevano il consueto discorso della rettrice Daniela Mapelli. A prendersi la scena, invece, è stata lei: **Emma Ruzzon**, presidente del Consiglio degli studenti dell'Università di Padova. Ha «scosso» l'aula magna di Palazzo Bo togliendosi l'elegante camicia nera che indossava mentre stava per concludere il suo intervento nel corso dell'inaugurazione dell'803esimo anno accademico dell'ateneo patavino.

Già negli scorsi anni aveva sfruttato lo spazio concesso durante le cerimonie per «interfacciarsi» sia con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella che con l'attuale ministra dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini, dicendo la sua su temi di stretta attualità. E nella mattinata di giovedì 13 febbraio ha concesso il bis quando, dal «pulpito» dell'Aula Magna, davanti alla rettrice e alla senatrice a vita Elena Cattaneo (ospite d'onore della cerimonia), ha concluso il suo intervento con un coup de théâtre vero e proprio.

Questo il discorso di Emma:

Care studentesse, cari studenti, Magnifica Rettrice, Senatrice Cattaneo, personale docente e tecnico amministrativo, autorità, cara comunità della università di Padova:

Più di otto secoli di storia sono un'eredità molto importante, ma non possono restare in una teca. Vanno vissuti e interrogati nel presente.

Provate a fare questo esercizio: vi chiedo di guardare il mio compagno di corso, che deve tornare dai suoi perché non può permettersi una stanza. Ha lavorato senza contratto, finché non l'hanno lasciato a casa. Vi chiedo di guardare Marta, che butta la pasta mentre chiede alla sua coinquilina se ha visto l'ultimo intervento di Trump sull'invasione della Groenlandia, le ultime notizie sulla guerra, i video del disastro di Valencia.



Vi chiedo di guardare Alice, chiusa in una stanza ogni pomeriggio. Non riesce nemmeno a mangiare, evita tutti. Basta un "come va con l'esame?" per farla crollare. Vi chiedo di guardare Karim, che non riesce ad iscriversi all'Erasmus come me, perché è italiano, ma non per lo Stato. Chiedetevi come vi sentireste se un giorno voleste prestare l'orecchio a capire le nostre vite. Domandatevelo senza ipocrisia e paternalismi. Chiedetelo, perché noi lo sappiamo, è la nostra quotidianità.

Cara Accademia, care istituzioni, le mura delle università devono custodire il confronto, non delimitarne un privilegio modellato sul mercato del lavoro. Falliscono il loro compito se lasciate che diventino ostacolo alla vista per ciò che avviene al di fuori. Non rendete le catene che ci impediscono di rivederci nelle nostre fragilità.

Contrastate con forza i tentativi di inaridire il senso di questo luogo e chi continua a volere una corsa all'eccellenza, dove fermarsi non è mai permesso e l'indifferenza è normalità, anche quando accanto a noi qualcuno sta male, anche davanti alle ingiustizie. La nostra università, come tutte, è chiamata ora a comprendere le proprie responsabilità.

Le scelte scellerate di chi ora ci governa devono incontrare un argine che impedisca loro di compromettere quella che sappiamo essere un'idea condivisa. La libertà attraverso il sapere.

Ci aspettiamo che l'università di Padova tenga vivo quell'ardore che l'ha storicamente distinta, contrastando i tentativi di limitare la libertà di insegnamento e di indebolire l'università stessa. Così come ci aspettiamo che si esprima di fronte a questo nuovo slancio che

vorrebbe il controllo di studenti, docenti, lavoratori da parte dei servizi segreti. **Il sapere non può essere un privilegio.** Il nostro Ateneo può decidere di riconoscerlo e di fare una scelta, quella di sostenere i suoi studenti, ricercatori, dottorandi e lavoratori precari.

Quasi mezzo miliardo di tagli accompagna il DDL Bernini, che rende la precarietà ancora più strutturale e crea un sistema frammentato che aumenta le disuguaglianze anche tra chi di fatto svolge lo stesso lavoro. Allora, oggi, proprio per mantenere quel senso che da 803 anni questi luoghi rappresentano, approfittiamo di questo momento per lanciare lo sguardo oltre queste nostre mura. **Sappiate che, anche se a poco a poco qui dentro ci sembra di diventare sempre di più sterili numeri, non siamo invisibili, e intendiamo tutt'altro che rimanere indifferenti.**

E' uno sguardo curioso il nostro, desideroso di conoscere e di capire, ma è anche uno sguardo spaventato e soprattutto stanco di rimanere nascosto in attesa di una legittimazione che sembra non arrivare mai.

Quindi ve lo ribadiamo: i nostri occhi sono su di voi. Sono sulla Regione Veneto e sul governatore Zaia, così come i vostri dovrebbero essere su 3529 studenti che dall'anno scorso attendono risposte sulle borse di studio che non sono mai state.

Sono su di lei, ministra Bernini, e sui 173 milioni di tagli ai fondi di finanziamento ordinario delle università del nostro paese.

I nostri occhi sono su di voi, classe politica, governo. Il vostro controllo dei media non ci è sfuggito, e non ci stupiremmo in realtà di una querela anche per questo intervento. Non credete nemmeno di essere riusciti a celare i vostri fallimentari tentativi di deportare in prigioni amministrative in Albania decine di PERSONE migranti. Lo vediamo che sperate di trovarci

impreparati nel cogliere ciò su cui ci ha messo in guardia anche il Presidente Mattarella.

Nuove sfere di influenza guidate da oligarchi di diversa estrazione che sfidano le sovranità democratiche nella fame di gestire il bene comune in maniera monopolistica. Figure cui voi, governo, vi prostrate con fierezza.

Vi chiediamo nuovamente uno sforzo: immaginate cosa prova un ragazzo di 14 anni colpito da un manganello mentre manifesta per la pace. Di figurarvi che cosa può pensare un giovane che sta studiando per diventare giornalista nello scoprire che il proprio paese potrebbe star spiando direttori di testate attraverso i suoi servizi segreti. Immaginate, anzi, provate sulla vostra pelle la paura nel cuore di una persona trans nel vedere erette ad esempio figure come Trump che giorno per giorno restringono e annientano quei diritti conquistati a fatica.

Presidente Meloni, in che paese vivete esattamente quando parlate di essere sulla strada giusta? Di che orgoglio vi fregiate mentre espatriate torturatori come AlMasri con voli di Stato?

In Italia costruite, vantandovi di una occupazione femminile precaria e bloccando l'educazione al consenso, mentre fingete rammarico per gli innumerevoli femminicidi. A chi vi rivolgete quando frammentate il paese con l'autonomia differenziata e chiamate sicurezza ciò che in realtà è ghettizzazione? In che Italia vivete?

Vi domandiamo, perché quella che viviamo noi evidentemente è diversa.

Per ognuna di queste domande, credo chiunque di noi in questa stanza e fuori possa indovinare la risposta. E allora però chiedo alle istituzioni e alla comunità accademica di tenere fede alla missione culturale, sociale e storica cui siamo chiamati. A noi giovani e a noi studenti chiedo di non sentirci soli, perché non lo siamo.

Nella spinta a correre sempre, a non guardarci intorno, a volte quasi dimentichiamo che qui siamo tutti madri, padri, cittadini, lavoratori. Le nostre giornate possono essere

differenti, ma siamo noi a vivere lo stesso paese e una comune condizione fatta di incertezza, di paura per il futuro e per il presente. Possiamo prestare il fianco a chi ci vuole divisi, oppure possiamo evitare di sprecare gli strumenti di partecipazione democratica di cui siamo in possesso, primi fra tutti il voto per il referendum sul lavoro, e sulla cittadinanza, in primavera.

Ce lo insegnano gli studenti in Serbia e ce lo insegna la storia che non c'è tempo per la rassegnazione.

La storia che ci circonda ci ricorda che quest'anno ricorrono otto decenni dalla liberazione del nazi fascismo, ma anche oggi è storia e sta a noi decidere come vogliamo venga ricordata otto decenni da ora. La storia di oggi è anche quella dei quindici mesi del genocidio del popolo palestinese davanti a cui avete intimato di fare silenzio, perché schierarsi non va bene nemmeno di fronte ad un massacro cui assistiamo in diretta e nemmeno di fronte alle proposte inumane di deportazione di massa di quest'ultimo periodo.

C'è chi ci taccia di sensazionalismo, di infantilismo addirittura quando esprimiamo timore dinanzi ai semi di guerre e di odio che vediamo in tutto il mondo

come in Italia. Invece noi sappiamo, proprio per gli strumenti che la storia ci ha affidato, che il fascismo non è stato solo quello dell'olio di ricino e delle leggi razziali. Controllo dell'informazione e dei corpi delle persone, libertà garantita solo per alcuni, un approccio alla violenza che si prova a nascondere sotto il tappeto, ma che ritorna, per esempio nei pestaggi in strada o davanti alle scuole superiori.

La storia ci insegna a leggere i segnali, anche quando si presentano in modo diverso.

Vorrei concludere il mio intervento rivolgendomi alla mia generazione: sdraiati, cinici, pigri, fragili, senza prospettive. Ce lo sentiamo dire così spesso che forse abbiamo iniziato a crederci. Ma non arrendiamoci a definizioni assegnateci da altri. So che possiamo farlo, perché vedo l'indignazione negli occhi di chi mi circonda, prima ancora della paura. Piuttosto, possiamo partire da quanto decenni fa era stato indicato ad altri come noi: Istruiamoci, agitiamoci e organizziamoci.

**ALFA ROMEO MiTo 1.3 JTDm 95 CV S&S Super Euro6****€ 9.700,-**

Rif , 03/2017 , 2/3-Porte, Bianco, 96300 km, 70 kW/95CV, Diesel, Manuale, 6B
 Cerchi in lega, ESP, Interni in pelle, Boardcomputer, Cruise Control, Hill holder, Alzacristalli elettrici, Limitatore di velocità, Sedile posteriore sdoppiato, Specchietti laterali elettrici, Volante in pelle, Isofix, Bracciolo, Climatizzatore, Climatizzatore automatico, 2 zone, Controllo automatico clima, USB, Vivavoce, Luce d'ambiente, Marmitta catalitica, Pneumatici da neve, Start/Stop Automa

**ALFA ROMEO MiTo 1.4 78 CV 8V S&S Progression 'OK NEOPATENTATI'****€ 10.900,-**

Rif , 05/2018 , 2/3-Porte, Rosso, 59600 km, 57 kW/78CV, Benzina, Manuale, E6
 Cerchi in lega, ESP, Boardcomputer, Cruise Control, Ruotino, Climatizzatore, Alzacristalli elettrici, Airbag, Marmitta catalitica, Airbag testa, Sedile posteriore sdoppiato, Chiusura centralizzata telecomandata, Spoiler, Limitatore di velocità, Pneumatici estivi, ABS, Volante multifunzione, MP3, Bluetooth, Luci diurne, Isofix, Start/Stop Automatico, Vivavoce, Specchietti laterali elettrici, Sound

**CITROEN C3 1.4 HDi 70 Seduction 'OK NEOPATENTATI'****€ 6.900,-**

Rif , 11/2014 , 4/5-Porte, Bianco, 155384 km, 50 kW/68CV, Diesel, Manuale, E5
 Boardcomputer, ESP, Cruise Control, Chiusura centralizzata telecomandata, Pneumatici quattro stagioni, Airbag, Airbag testa, Bluetooth, MP3, USB, Volante multifunzione, Cronologia tagliandi, Filtro antiparticolato, Luce d'ambiente, Marmitta catalitica, ABS, Luci diurne, Monitoraggio pressione pneumatici, Ruota di riserva, Alzacristalli elettrici, Climatizzatore, Hill holder, Specchietti laterali elettrici

**CITROEN C3 BlueHDi 100CV S&S Feel****€ 9.200,-**

Rif , 05/2019 , 4/5-Porte, Bianco, 145700 km, 75 kW/102CV, Diesel, Manuale, 6T
 ESP, Boardcomputer, Cruise Control, Marmitta catalitica, MP3, Alzacristalli elettrici, Monitoraggio pressione pneumatici, Climatizzatore, Controllo elettronico della corsia, Luci diurne, Ruotino, Hill holder, Sedile posteriore sdoppiato, Volante multifunzione, Pneumatici quattro stagioni, Chiusura centralizzata telecomandata, Specchietti laterali elettrici, Sistema di riconoscimento della stanchezza

**FIAT 500 1.3 Mjet 95 CV Lounge TETTO PANORAMICO CRISTALLO****€ 10.200,-**

Rif , 06/2018 , 2/3-Porte, Bianco, 105943 km, 70 kW/95CV, Diesel, Manuale, E6
 Fari Xenon, Cerchi in lega, Boardcomputer, ESP, Cruise Control, USB, Airbag, Airbag testa, Chiusura centralizzata telecomandata, Vivavoce, Volante multifunzione, Filtro antiparticolato, Luce d'ambiente, Luci diurne LED, Marmitta catalitica, Pneumatici quattro stagioni, Start/Stop Automatico, Luci diurne, Monitoraggio pressione pneumatici, Ruotino, Alzacristalli elettrici, Climatizzatore, Hill hold

**FIAT 500L 1.4 95 CV Lounge 'OK NEOPATENTATI'****€ 9.900,-**

Rif , 05/2015 , Monovolume, Grigio, 64276 km, 70 kW/95CV, Benzina, Manuale, E6
 Cerchi in lega, Boardcomputer, ESP, Cruise Control, USB, Airbag testa, Chiusura centralizzata telecomandata, Luci diurne, Monitoraggio pressione pneumatici, Ruotino, Sensore di luce, Alzacristalli elettrici, Sound system, MP3, Schermo multifunzione interamente digitale, Streaming musicale integrato, Marmitta catalitica, Start/Stop Automatico, Vivavoce, Volante multifunzione, Pneumatici estivi, ABS

**FIAT 500X 1.3 MultiJet 95 CV Lounge 'NAVI/SELECT TERRAIN'****€ 13.800,-**

Rif , 04/2017 , Fuoristrada, Bianco, 107800 km, 70 kW/95CV, Diesel, Manuale, 6B
 Fari Xenon, Cerchi in lega, Sistema di navigazione, Boardcomputer, ESP, Cruise Control, USB, Vivavoce, Volante multifunzione, Fari bi-Xeno, Filtro antiparticolato, Luce d'ambiente, Luci diurne LED, Marmitta catalitica, Pneumatici estivi, Spoiler, Start/Stop Automatico, ABS, Airbag, Airbag testa, Chiusura centralizzata senza chiave, Chiusura centralizzata telecomandata, Controllo elettronico della

**FIAT Panda 1.2 Easy 69CV S&S E6D TEMP. 'OK NEOPATENTATI'****€ 8.900,-**

Rif , 08/2018 , 4/5-Porte, Bianco, 118700 km, 51 kW/69CV, Benzina, Manuale, 6T
 Boardcomputer, ESP, Chiusura centralizzata telecomandata, Touch screen, MP3, Cronologia tagliandi, Cerchioni in acciaio, Climatizzatore, Airbag, Airbag testa, Alzacristalli elettrici, Isofix, ABS, Ruotino, Start/Stop Automatico, Pneumatici quattro stagioni, Marmitta catalitica, Luci diurne, Hill holder, Monitoraggio pressione pneumatici, Immobilizzatore elettronico, Lettore CD, Chiusura centralizz

**FIAT Panda 1.3 MJT 16V 4x4 Cross 'OK NEOPATENTATI'****€ 7.750,-**

Rif , 06/2007 , 4/5-Porte, Verde, 152700 km, 51 kW/69CV, Diesel, Manuale, E4
 Cerchi in lega, Trazione integrale, ESP, Boardcomputer, Isofix, MP3, ABS, Airbag, Controllo automatico clima, Hill holder, Marmitta catalitica, Chiusura centralizzata telecomandata, Ruotino, Climatizzatore, Specchietti laterali elettrici, Pneumatici quattro stagioni, Alzacristalli elettrici, Sedile posteriore sdoppiato, Autoradio, Controllo trazione, Fendinebbia, Chiusura centralizzata, Servosterz

**FIAT Tipo 1.3 Mjt S&S SW Easy 95CV 'OK NEOPATENTATI'****€ 7.800,-**

Rif , 09/2017 , Station Wagon, Blu, 171450 km, 70 kW/95CV, Diesel, Manuale, E6
 Cerchi in lega, Boardcomputer, ESP, Cruise Control, Portapacchi, Volante multifunzione, Monitoraggio pressione pneumatici, Climatizzatore, Sensori di parcheggio posteriori, Bluetooth, ABS, Start/Stop Automatico, Limitatore di velocità, Sedile posteriore sdoppiato, Sound system, Vivavoce, Chiusura centralizzata telecomandata, Luci diurne, Ruota di riserva, Alzacristalli elettrici, Hill holder, Spe

**FORD EcoSport 1.5 TDCi 95 CV Titanium 'OK NEOPATENTATI'****€ 9.800,-**

Rif , 01/2016 , Fuoristrada, Grigio scuro, 163300 km, 70 kW/95CV, Diesel, Manuale, E6
 Cerchi in lega, ESP, Boardcomputer, Interni in pelle, Cruise Control, Monitoraggio pressione pneumatici, Sensore di luce, Alzacristalli elettrici, Bracciolo, Climatizzatore, ABS, Airbag, Pneumatici quattro stagioni, Sound system, USB, Hill holder, Sensori di parcheggio posteriori, Sedile posteriore sdoppiato, Specchietti laterali elettrici, Supporto lombare, Vetri oscurati, Volante in pelle, Touch

**FORD Focus 1.0 EcoBoost 125 CV Active * CARPLAY/ANDROID/NAVI*****€ 15.900,-**

Rif , 05/2019 , 4/5-Porte, Bianco, 59915 km, 92 kW/125CV, Benzina, Manuale, 6T
 Cerchi in lega, Park Distance Control, Boardcomputer, ESP, Sistema di navigazione, Cruise Control, Portapacchi, Head-up display, Luci diurne, Monitoraggio pressione pneumatici, Riconoscimento dei segnali stradali, Ruotino, Sistema di riconoscimento della stanchezza, Specchietto retrovisore con funzione antiabbagliamento, Alzacristalli elettrici, Bracciolo, Climatizzatore, Controllo automatico clim

**LANCIA Ypsilon 0.9 TwinAir S&S Platinum DFN CAMBIO AUTOMATICO****€ 10.900,-**

Rif , 07/2016 , 4/5-Porte, Bianco, 69700 km, 62 kW/84CV, Benzina, Automatico, E6
 Cerchi in lega, ESP, Interni in pelle, Boardcomputer, Cruise Control, Volante in pelle, ABS, Airbag, Airbag testa, Climatizzatore, Volante multifunzione, Vivavoce, Hill holder, Limitatore di velocità, Isofix, Start/Stop Automatico, Touch screen, Sedile posteriore sdoppiato, Sensori di parcheggio posteriori, Specchietti laterali elettrici, Bluetooth, Autoradio digitale, Adatto a portatori di handi

**MERCEDES-BENZ A 180 Sport E6 AUTOMATICA****€ 14.300,-**

Rif , 05/2014 , 4/5-Porte, Bianco, 94848 km, 90 kW/122CV, Benzina, Automatico, 6B
 Cerchi in lega, Boardcomputer, Park Distance Control, ESP, Cruise Control, Riconoscimento dei segnali stradali, Sensore di luce, Alzacristalli elettrici, Start/Stop Automatico, Airbag, Airbag testa, Chiusura centralizzata telecomandata, Luci diurne, USB, Vivavoce, Volante multifunzione, Adatto a portatori di handicap, Filtro antiparticolato, Luci diurne LED, Marmitta catalitica, Pneumatici estivi,

**OPEL Corsa 1.2 Blitz Edition *RETROCAMERA/CARPLAY/KM 33.000!*****€ 14.200,-**

Rif , 06/2022 , 4/5-Porte, Grigio, 33700 km, 74 kW/101CV, Benzina, Manuale, 6T
 Cerchi in lega, Sistema di navigazione, Boardcomputer, ESP, Cruise Control, Frenata d'emergenza assistita, Luci diurne, Monitoraggio pressione pneumatici, Riconoscimento dei segnali stradali, Sensore di luce, Specchietto retrovisore con funzione antiabbagliamento, Alzacristalli elettrici, Bracciolo, Android Auto, Airbag, Airbag testa, Chiusura centralizzata telecomandata, Controllo elettronico del

**OPEL Mokka 1.6 CDTI S&S Cosmo BColor NAVI/RETROCAMERA/CARPLAY****€ 7.100,-**

Rif , 09/2015 , Fuoristrada, Bianco, 210000 km, 100 kW/136CV, Diesel, Manuale, 6B
 Cerchi in lega, Sistema di navigazione, Interni in pelle, Boardcomputer, ESP, Cruise Control, Airbag testa, Chiusura centralizzata telecomandata, Start/Stop Automatico, Sensore di luce, Specchietto retrovisore con funzione antiabbagliamento, Alzacristalli elettrici, Bracciolo, Airbag, Vivavoce, Volante multifunzione, Fari LED, Filtro antiparticolato, Luci diurne LED, Marmitta catalitica, Pneumatici

**PEUGEOT 208 PureTech 130 Stop&Start EAT8 5P GT Pack Tetto Pano****€ 15.750,-**

Rif , 12/2020 , 4/5-Porte, Grigio scuro, 88460 km, 96 kW/131CV, Benzina, Automatico, 6T
 Cerchi in lega, Fari Xenon, Park Distance Control, Boardcomputer, ESP, Sistema di navigazione, Interni in pelle, Cruise Control, Sensore di luce, Sistema di riconoscimento della stanchezza, Sedile posteriore sdoppiato, Sedili sportivi, Sensore di pioggia, Sensori di parcheggio anteriori, Sensori di parcheggio posteriori, Specchietti laterali elettrici, Supporto lombare, Telecamera per parcheggio a

**TOYOTA Yaris 1.5 Hybrid 5 porte by Glamour TETTO/NAVI/CAMERA****€ 10.900,-**

Rif , 04/2015 , 4/5-Porte, Verde, 101224 km, 55 kW/75CV, Elettrica/Benzina, Automatico, 6B
 Cerchi in lega, ESP, Boardcomputer, Sistema di navigazione, Interni in pelle, Cruise Control, Airbag testa, Volante multifunzione, Specchietti laterali elettrici, Luci diurne, Sound system, Vivavoce, Luci diurne LED, Marmitta catalitica, Adatto a portatori di handicap, Telecamera per parcheggio assistito, Fari LED, Sensori di parcheggio posteriori, Sedile posteriore sdoppiato, Luce d'ambiente, Vet

**VOLKSWAGEN Golf 1.6 TDI 110CV Confortline BMT DSG AUTOMATICA****€ 14.200,-**

Rif , 09/2016 , 4/5-Porte, Grigio, 96175 km, 81 kW/110CV, Diesel, Automatico, E6
 Cerchi in lega, ESP, Park Distance Control, Boardcomputer, Cruise Control, Isofix, Limitatore di velocità, Sedile posteriore sdoppiato, Sensori di parcheggio anteriori, Sensori di parcheggio posteriori, Start/Stop Automatico, Airbag, Airbag testa, Chiusura centralizzata telecomandata, Hill holder, Volante multifunzione, Adatto a portatori di handicap, Cronologia tagliandi, Filtro antiparticolato,

Autovi

ISEO - VIALE EUROPA 9 - ISEO
CONCESSIONARIA AUTO NUOVE E USATE

Tel. 030 9821069 Fax. 030 9822251 | info@autovi.191.it

Auto
Scout24

Attestato di
Eccellenza
2024

assegnato a

Autovi Srl



Acquistiamo auto usate di qualsiasi marca e modello con pagamento e passaggio di proprietà immediati

Per informazioni e appuntamento telefonare allo 030 9821069 in orari d'ufficio

peace
woke



<< WOKE SIGNIFICA CHE TI IMPORTA DEGLI ALTRI >>

STUDI MEDICI

Via Mier 27



PEDIATRA

**DOTT.
SIGORINI
MAURO**

SABATO 9-12

TEL. 339 191 6225

OSTEOPATA E
MASSOTERAPISTA

**MATTEO
ERLI**

LUNEDI', MERCOLEDI' E
VENERDI' SU
PRENOTAZIONE

TEL. 347 813 5596

MEDICINA ESTETICA

**DR.SSA
BETTONI
ELISA**

LUNEDI' 9-18
GIOVEDI' 13-18

TEL. 340 899 3903